

LE ATTIVITÀ DI FEDERCHIMICA NELLO SVILUPPO DEI BREF

LA PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEI BREF CHIMICI È UNO STRUMENTO CRUCIALE PER GARANTIRE CHE LE NORMATIVE SIANO ADEGUATE ALLE SPECIFICITÀ DEL SETTORE E IN GRADO DI SUPPORTARE EFFICACEMENTE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E CONTROLLO INTEGRATO DELL'INQUINAMENTO.

La direttiva Ied (*Industrial emissions directive*), ex direttiva Ippc (*Integrated pollution prevention and control*), è lo strumento che l'Unione europea ha adottato per disciplinare su larga scala, in modo integrato, settore per settore, l'impatto ambientale delle grandi installazioni industriali e aziende zootecniche europee, ad alto rischio di inquinamento. A livello nazionale, l'applicazione delle disposizioni dettate dalla direttiva Ied avviene attraverso il rilascio agli impianti, che rientrano nel campo di applicazione del provvedimento, dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), basata sulle indicazioni riportate nei documenti tecnici di riferimento sulle migliori tecniche disponibili (Bref, *Best available techniques reference document*). I Bref sono definiti, per ciascun settore, da un Twg (*technical working group*) europeo, che comprende rappresentanti degli Stati membri, dell'industria e delle Ong ed è coordinato dalla Commissione europea attraverso gli uffici del Jrc (*Joint research centre*) di Siviglia (il cosiddetto Bureau di Siviglia).

Federchimica, la federazione nazionale dell'industria chimica, rappresenta oltre 1.450 imprese, per un totale di oltre 94.000 addetti, raggruppate in 17 associazioni di settore, che vanno dalla chimica di base ai fertilizzanti, vernici e prodotti per la detergenza, materie prime cosmetiche e prodotti cosmetici, principi attivi farmaceutici e gas tecnici (e altri settori ancora) e fa parte, in Italia, di Confindustria e, in Europa, del Cefic (*European chemical industry council*) e dell'Eceg (*European chemical employers group*). La federazione, in rappresentanza delle sue imprese associate, è un importante stakeholder nell'ambito della legislazione sulle emissioni industriali e in particolare le attività più recenti in cui è stata coinvolta sono state, da un lato, il processo di revisione della direttiva Ied, tramite le associazioni



nazionali ed europee e, dall'altro, l'aggiornamento del Bref Lvic (*Large volume inorganic chemicals Bref*), tramite il Twg europeo. Il settore industriale fornisce infatti a livello nazionale ed europeo il proprio contributo tecnico nell'ambito dei lavori del Twg, grazie alla decisione del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase) di coinvolgere l'industria nella delegazione italiana all'interno del Twg tramite alcune imprese in rappresentanza del settore.

Il processo di elaborazione dei Bref è lungo e complesso e non sempre è facile far emergere le specificità impiantistiche e gestionali tipiche di ciascuno Stato membro e di ogni singola installazione soggetta a Ied. È quindi fondamentale che le imprese interessate dall'ambito di applicazione dei Bref partecipino ai lavori in maniera attiva, direttamente o tramite la federazione, in quanto i contenuti dei Bref saranno i nuovi riferimenti tecnici per il rilascio e l'aggiornamento delle autorizzazioni ambientali degli impianti. In questo contesto, il settore chimico

supporta le attività del Twg, per i Bref di interesse, con la partecipazione alla raccolta dati e, attraverso i propri esperti, intervenendo alle riunioni tecniche e alle attività utili per l'elaborazione delle Bat, le migliori tecniche disponibili. Nello specifico, nel 2022 è iniziato l'iter, non ancora concluso, di redazione del Bref Lvic (<https://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/large-volume-inorganic-chemicals>), a cui Federchimica ha contribuito con diverse attività. In primo luogo, su richiesta del Mase, ha identificato due imprese chimiche associate da candidare come componenti della delegazione italiana del Twg; in seguito, ha provveduto alla costituzione di un gruppo di lavoro *ad hoc*, composto dalle imprese associate alla federazione interessate dal Bref, per dare supporto alla delegazione italiana nelle diverse fasi della stesura del documento. Federchimica ha poi contribuito alla predisposizione della risposta della delegazione italiana all'invito a manifestare le posizioni iniziali dei componenti del Twg (la cosiddetta *call for*

initial positions): in particolare, il Mase ha richiesto a Federchimica di fornire una sola risposta che rappresentasse la posizione delle imprese, condensando i singoli contributi ricevuti, in modo tale da definire un riscontro unico da inviare alla Commissione europea, contenente le risposte di tutti i membri della delegazione italiana.

Una volta avviato il Twg, con il cosiddetto *kick-off meeting*, il Bureau di Siviglia ha iniziato l'attività di sviluppo del questionario per la raccolta dei dati specifici degli impianti: in questa fase Federchimica ha supportato il Mase nell'identificazione delle imprese associate e non che potessero partecipare alla raccolta dati e, con l'aiuto del sottogruppo di lavoro istituito presso la federazione, ha inviato, tramite la delegazione italiana e l'associazione europea Cefic, diversi commenti alle bozze di questionario. Definita la versione finale del questionario, Federchimica ha collaborato con il Mase e con Ispra per spronare le imprese associate a compilarlo, rimarcando l'importanza a partecipare ai lavori e ha contribuito all'organizzazione di due workshop di presentazione dello stesso, facendo da tramite tra le imprese e il Ministero. Queste attività di intermediazione di Federchimica favoriscono la raccolta di dati completi e soprattutto rappresentativi della realtà nazionale,

affinché il confronto, a livello europeo, con gli altri Stati membri avvenga alla pari sulla base di dati robusti raccolti in modo omogeneo nei vari Paesi. È indispensabile, infatti, che nell'elaborazione delle Bat e dei Bat-Ael (*associated emission levels*, livelli di emissioni associati alle Bat) vengano tenute in considerazione determinate specificità impiantistiche e questo è possibile solo attraverso una raccolta dati il più ampia possibile, che il coinvolgimento di Federchimica aiuta a raggiungere.

Successivamente, l'Italia si è candidata per le cosiddette *site visit*, grazie alle quali i membri del Twg hanno modo di conoscere nel dettaglio le attività e le tecnologie delle imprese che si rendono disponibili a far visitare i propri impianti. Federchimica ha quindi partecipato all'organizzazione delle visite a tre impianti italiani soggetti al Bref, svolte nel mese di marzo 2024 presso impianti ubicati a Ferrara e Ravenna, interfacciandosi con i membri del Twg e le imprese.

Una volta che il Bureau di Siviglia avrà analizzato i dati forniti dalle imprese che hanno partecipato alla raccolta dati, sarà redatto il testo del Bref, contenente le conclusioni sulle Bat (Bat-C). In questo contesto, saranno rilevanti anche le opinioni divergenti dalle Bat-C (le cosiddette *split views*) che permettono di tenere traccia di eventuali specificità

impiantistiche emerse durante i lavori del Twg e che verranno raccolte e rappresentate nella sezione del Bref "Conclusioni e raccomandazioni per i futuri lavori"; queste indicazioni possono essere fondamentali nel dialogo con le autorità competenti durante il processo autorizzativo.

In conclusione, le azioni intraprese da Federchimica nell'ambito dei lavori del Twg relativo al Bref Lvic, e in generale, la partecipazione al processo di elaborazione dei Bref chimici rappresentano uno strumento cruciale per garantire che le normative siano adeguate alle specificità del settore e in grado di supportare efficacemente la transizione ecologica. Alla luce di questi sforzi, il settore industriale, sebbene impegnato a fronteggiare sfide normative e tecnologiche, si conferma un attore centrale nella costruzione di un futuro più sostenibile, nel pieno rispetto dei principi di prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento.

Alessandra Pellegrini¹, Francesca Bezzi²

Direzione Centrale tecnico scientifica di Federchimica

1. Responsabile Area Ambiente e sicurezza impianti
2. Servizio Ambiente e sicurezza impianti

